

INTRODUZIONE ALLA BIBBIA

Geografia Biblica

(Di Don Paolo Pasolini)

1.1 La Come abbiamo visto, dal cielo, per tutto l'universo, fino a Giacobbe, Israele, fino a Sion, il cuore, i confini di Israele si delineano nei vv. 13-14 di Sir. 24:

- ¹ La sapienza loda se stessa,
si vanta in mezzo al suo popolo.
- ² Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
si glorifica davanti alla sua potenza:
- ³ «Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo
e ho ricoperto come nube la terra.
- ⁴ Ho posto la mia dimora lassù,
il mio trono era su una colonna di nubi.
- ⁵ Il giro del cielo da sola ho percorso,
ho passeggiato nelle profondità degli abissi.
- ⁶ Sulle onde del mare e su tutta la terra,
su ogni popolo e nazione ho preso dominio.
- ⁷ Fra tutti questi cercai un luogo di riposo,
in quale possedimento stabilirmi.
- ⁸ Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
il mio creatore mi fece posare la tenda
e mi disse: Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi in eredità Israele.
- ⁹ Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi creò;
per tutta l'eternità non verrò meno.
- ¹⁰ Ho officiato nella tenda santa davanti a lui,
e così mi sono stabilita in Sion.
- ¹¹ Nella città amata mi ha fatto abitare;
in Gerusalemme è il mio potere.
- ¹² Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore, sua eredità.

- 13 Sono cresciuta come un cedro sul Libano,
come un cipresso sui monti dell'Ermon.
- 14 Sono cresciuta come una palma in Engaddi,
come le piante di rose in Gerico,
come un ulivo maestoso nella pianura;
sono cresciuta come un platano.
- 15 Come cinnamomo e balsamo ho diffuso profumo;
come mirra scelta ho sparso buon odore;
come galbano, onice e storace,
come nuvola di incenso nella tenda.
- 16 Come un terebinto ho esteso i rami
e i miei rami son rami di maestà e di bellezza.
- 17 Io come una vite ho prodotto germogli graziosi
e i miei fiori, frutti di gloria e ricchezza.
- 18 Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,
e saziatevi dei miei prodotti.
- 19 Poiché il ricordo di me è più dolce del miele,
il possedermi è più dolce del favo di miele.
- 20 Quanti si nutrono di me avranno ancora fame
e quanti bevono di me, avranno ancora sete.
- 21 Chi mi obbedisce non si vergognerà,
chi compie le mie opere non peccherà».

La sapienza e la legge

- 22 Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio altissimo,
la legge che ci ha imposto Mosè,
l'eredità delle assemblee di Giacobbe.
- 23 Essa trabocca di sapienza come il Pison
e come il Tigri nella stagione dei frutti nuovi;
- 24 fa traboccare l'intelligenza come l'Eufrate
e come il Giordano nei giorni della mietitura;
- 25 espande la dottrina come il Nilo,
come il Ghicon nei giorni della vendemmia.
- 26 Il primo non ne esaurisce la conoscenza
né l'ultimo la può pienamente indagare.
- 27 Il suo pensiero infatti è più vasto del mare
e il suo consiglio più del grande abisso.
- 28 Io sono come un canale derivante da un fiume
e come un corso d'acqua sono uscita verso un giardino.
- 29 Ho detto: «Innaffierò il mio giardino
e irriterò la mia aiuola».
- Ed ecco il mio canale è diventato un fiume,

il mio fiume è diventato un mare.

³⁰ Farò ancora splendere la mia dottrina come l'aurora;
la farò brillare molto lontano.

³¹ Riverserò ancora l'insegnamento come una profezia,
lo lascerò per le generazioni future.

³² Vedete, non ho lavorato solo per me,
ma per quanti cercano la dottrina.

Possiamo quindi distinguere:

A nord: le propaggini meridionali dei monti del Libano ed Hermon;

A sud: le zone desertiche che, partendo dal Mediterraneo, passano a sud di Bersabea e del mar Morto, dando inizio alla penisola sinaitica;

A est: il Giordano; da ricordare, però, che alcuni eventi biblici sono collocati anche in Transgiordania;

A ovest: il Mediterraneo dal confine col Libano segnato dal fiume *Nahr el-Qasimiyeh* fino allo *Wadi el-Arish* (*Il torrente d'Egitto*).

La Cisgiordania¹ biblica e Transgiordania biblica occupano un territorio globale di 34000 kmq. Questo territorio può essere longitudinalmente frazionato in tre strisce:

La Transgiordania, ad est del Giordano, è un altopiano diviso da tre fiumi (Arnon, Jabbok e Jarmuk) in quattro parti che da sud a nord sono rispettivamente Edom, Moab, Galaad e Bashan, nomi che spesso incontriamo nella Bibbia.

La fossa giordanica, lunga 440 km, inizia alle falde dell'Hermon e finisce nel golfo di *Aqaba*. E' la depressione più profonda della superficie terrestre, raggiungendo i 396 metri sotto il livello del mare al pelo dell'acqua del mar Morto. Si divide in tre parti: quella delle sorgenti del Giordano e del lago di Tiberiade, quella del tortuoso percorso del Giordano (*forte corrente*) e, infine, quella del mar Morto e dell'estremo sud detto l'Araba.

La zona centrale della Palestina è la più importante per la storia e per la Bibbia. Comprende orizzontalmente queste fasce che devono essere conosciute accuratamente per un'esatta comprensione delle vicende bibliche.

A nord la Galilea caratterizzata da una serie di colline settentrionali e da una vasta e fertile pianura detta di Jizreel o di Esdrelon.

A ovest si affaccia sul Mediterraneo con la punta montuosa del Carmelo. E' la scena soprattutto di alcuni eventi dei libri di Giosuè, dei Giudici,

¹ **La Cisgiordania:** Corrisponde all' attuale Israele.

di Samuele e dei Re e della vita privata del Cristo e del suo primo ministero pubblico (Nazaret, Cafarnao, lago di Tiberiade, Cana, ecc.).

Al centro la Samaria, così denominata dalla sua capitale, sede di uno dei due regni in cui si spezzò l'impero di Salomone alla sua morte. Oltre a Samaria, ricordiamo le città di Sichem, Betel, Shilo;

A sud la Giudea, formata da monti, altopiani, deserto e centrata su Gerusalemme. È lo scenario della seconda parte del ministero pubblico di Gesù e della sua morte e risurrezione. Verso la zona meridionale essa diventa molto arida e desolata. L'altezza media dei monti è circa 850 metri. Israele è inserito in un contesto geografico internazionale definito la *Mezzaluna fertile*. Il primo estremo della Mezzaluna è quello orientale, costituito dalla Mesopotamia, la pianura formata e alimentata dai due grandi fiumi del Tigri e dell'Eufrate. Nascono entrambi dall'Armenia, ma, mentre il Tigri ha un corso più rapido, l'Eufrate è più sinuoso e allunga il suo corso di ben 900 km più del Tigri. Le loro inondazioni periodiche erano decisive per l'agricoltura. In questa regione con la cultura sumerica nacque il primo sistema compiuto di scrittura e, successivamente, sorsero le superpotenze assira (*Ninive*) e babilonese che tanto influirono nella storia d'Israele.

Al centro della *Mezzaluna*, oggetto di frequenti contese tra le massime potenze del mondo antico, v'è il territorio siro-palestinese. Se più a nord, nell'attuale Turchia, premeva la cultura hittita, su Israele incombeva la Siria che ebbe con Ugarit, con gli Aramei e coi Fenici momenti di alto splendore.

All'altra estremità della *Mezzaluna* era collocato l'Egitto (in ebraico *Mizraim*). Esso era determinato economicamente e socialmente dal Nilo, lungo ben 6500 km dei quali 1200 in territorio egiziano.

La Parola di Dio è scritta da uomini, e l'uomo che ci media la Parola di Dio vive ed agisce in un ambiente, che è fatto di fisicità (geografia), cultura (letteratura - arte), politica (storia).

Tutti questi elementi costituiscono la comunicazione umana, e pertanto non si può capire un messaggio scritto senza tener conto di questi elementi.

Ciò vale anche per la Bibbia, ed in particolare per certi testi, come Sir 24: esso ci parla di confini, di luoghi, di paesaggi, di vegetazione, e solo conoscendo tutto questo possiamo davvero andare al di là delle belle immagini per capire una verità che l'agiografo ha voluto trasmetterci nei secoli.

Genericamente parlando, Israele si estende tra il mare e il deserto. Ciò dà già un'idea delle variazioni climatiche della regione. Abbiamo due sta-

gioni, quella secca (estate), da marzo a ottobre, e quella delle piogge (inverno), da novembre a marzo. I venti dell'ovest portano le piogge in inverno e brezze rinfrescanti dal mare in estate, mentre i venti dell'est portano con sé polvere e aridità del deserto, calda e bruciante in estate ma fresca e secca in inverno. Di una primavera si può parlare, ma è molto breve, tra febbraio e marzo, e in questo periodo tutto fiorisce, ma si secca presto con l'avvento della stagione secca. Una parola riguardo al mare: contrariamente a tutti i popoli del Mediterraneo, Israele non ha fatto di esso un mezzo di sostentamento e di vita. Causa: la mancanza di condizioni favorevoli alla creazione di porti. Per questo il mare rappresenta piuttosto un elemento negativo, indomabile dall'uomo, sede dei misteri dell'universo e talvolta del male.

1.2 LA MONTAGNA

(Libano – Monti di Giuda - Carmelo - Galilea)

Rievocare il Libano e i monti, di cui fa parte l'*Ermon*, significa evocare la magnificenza e la bellezza. L'*Ermon* è il monte più alto (2840 m), al confine tra Libano e Israele. Nel Sal 130 serve al salmista per evocare l'amore d'amicizia, che è per lui "*come rugiada dell'Hermon che scende sui monti di Sion*". Come nel Libano, l'Hermon era ricoperto di foreste. Famosi sono soprattutto i cedri, alberi sempre verdi di grandezza notevole. Ogni volta che nella Bibbia si vuole sottolineare bellezza e potenza si evocano i cedri del Libano: la sposa del Cantico dice dello sposo: "il suo aspetto è quello del Libano, magnifico come i cedri" (5, 15).

Notevolmente più a sud, sorge quasi inaspettato ma armonicamente il *Carmelo*. E' alto circa 535 m, è tutto verde, è immagine di bellezza e di grazia, tant'è vero che "*Carmelo*" significa "*giardino di Dio*". Lo sposo del Cantico dice della sposa: "*il tuo capo si erge su di te come il Carmelo e la chioma del tuo capo è come la porpora*".

Un fenomeno molto importante legato alla Bibbia è quello della *rugiada*. Per la sua ubicazione Israele ne ha così tanta da supplire in modo sufficiente all'irrigazione della terra nel periodo secco. Nelle regioni più secche si stendevano dei ruscelli e se ne raccoglieva a litri. La rugiada è molto presente nella Bibbia, ed è sempre segno di benedizione: in Osea ciò

che la rugiada è per la terra, è Dio per il suo popolo: “ *Sarò come rugiada per Israele; esso fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell’olivo e la fragranza del Libano* ”.²

Man mano che si scende verso sud, le montagne diventano colline, come nel caso della *Sefela*, regione collinare famosa per le sue viti, gli ulivi e i sicomori (alberi che hanno frutti come i fichi, che ha le foglie del gelso e danno legname)³. Essendo zona di passaggio verso la costa, è spesso teatro di battaglia.

1.3 Il DESERTO

Israele ha molto deserto, anch’esso permea tante pagine della Bibbia. Esso è situato a sud di Giuda e nel *Negheb*. Non si tratta di un deserto sabbioso, ma calcareo, roccioso, con monti, valli ed altipiani. L’immagine che ne deriva è quella di una terra arida e assetata, che spesso viene ripresa per indicare l’uomo che prega e ha sete di Dio⁴. E’ anche luogo di pericoli: “*un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico*” (Lc 10).

Un fenomeno particolare è legato al deserto: il suo terreno è così secco da diventare impermeabile all’acqua, così che quando inizia la stagione delle piogge, l’acqua straripa improvvisamente e diventa travolgente e pericolosa. Questo fenomeno ha luogo in modo particolare nel *Negheb*, ragion per cui il salmista, nel Salmo 126, invoca da Dio il ritorno degli esuli con eguale impetuosità.

Il deserto è spesso interrotto da Oasi, come quelle famose di Gerico e Engaddi. Qui l’acqua consente lo svilupparsi di distese di palme, dalle quali si traggono datteri e miele (dai datteri). Così la palma è di per sé segno di festa e di gioia, di vita e speranza di vita futura, perché è fonte di vita per chi proviene dal deserto (luogo di pericolo e di morte). Spesso nella Bibbia la palma è un termine di paragone: nel Ct i riccioli dello sposo sono come i grappoli di palma e la statura della sposa somiglia ad una palma.

Per finire, un accenno ai frutti e alla fauna.

² Cfr.: Os 14, 6-7.

³ Cfr.: Zaccheo, Lc 19.

⁴ Cfr.: Sal. 63.

I “*fichi*”: simbolo di vita e di fertilità; sono associati a Israele e alla Parola di Dio, che più si cerca, più si trova. Tale idea di “ricerca” fa del fico anche il simbolo della “ricerca della verità”; in tale ottica si capiscono la parabola del fico, di cui parla Lc 13, 6-9, e la maledizione del fico sterile (Mt 21, Mc 11). Al fico si associa anche il sicomoro, sul quale infatti sale Zaccheo per vedere Gesù.

Per quanto riguarda invece la fauna, identifichiamo i seguenti animali selvatici: lupo, iena, gatto selvatico, volpe, cinghiale, lepre, stambecco, tasso (in passato: orsi, leoni e coccodrilli nei pressi del Giordano); rettili e uccelli (aquile, falchi, avvoltoi, quaglie), insetti (soprattutto cavallette, scorpioni), animali domestici: bue e asino (nelle steppe il cammello); il cavallo era un lusso. Poi abbiamo bestiame vario, soprattutto minuto. I bovini li troviamo in Transgiordania (Basam).